

GIOVEDÌ 1 AGOSTO 1996

Sei barche su sette già in semifinale. Scarpa e Bonomi irresistibili nei 500 metri

Ora l'Italia va tutta in canoa



New look per sapori antichi

ALBERTO CRESPI

BICI NUOVE PER sport antico, look moderno per una ragazza, anche lei, antica. Il volto di Paola Pezzo sa di Alpi, di vacanze fra i pini, di pascoli e di malghe, ma con il casco, il body da ciclista e in sella a quella strana bici che si chiama mountain-bike, Paola diventa un'altra cosa. Diventa la *testimonial* - la parola straniera, in questo caso, è d'obbligo, è perfino filosoficamente giusta - di un fenomeno di costume (e di mercato) imponente che sta trasformando l'approccio a uno sport, appunto, antico.

Le corse in mountain-bike si svolgono su percorsi da ciclo-cross; ma la tecnologia di queste biciclette (sospensioni, pneumatici da fuoristrada, cambio con un altissimo numero di rapporti che consentono di pedalare anche quasi «da fermi» sugli strappi più ripidi) permette agli atleti di non mettere mai il piede a terra, di non caricarsi la bici in spalla come capita ai crossisti nei tratti più impervi o fangosi. In compenso, le sollecitazioni del manubrio e della sella, i continui sobbalzi, sottopongono i corridori a uno stress paragonabile a quello del pavé della Roubaix.

Aggiungete che il regolamento non prevede assistenza tecnica (per cui, chi fora deve cambiarsi la gomma da solo, e i ciclisti corrono con i pneumatici a tracolla come i Binda e i Girardengo dei tempi eroici) e concluderete che la mountain-bike avrebbe tutto per sembrare uno sport ottocentesco, e invece non è così. È uno sport estremo, come il *free climbing*, è «verde» e naturalista, come il *beach volley*; ed è nato in California, come tutti questi sport segnati da una filosofia vagamente *new age*, sostanzialmente postmoderni, che assumono le caratteristiche di sport antichi (ciclismo, alpinismo...) ma le piegano al gusto di una spettacolarità moderna, giovanilistica, rampante.

Sono sport nati sul campo e diventati adulti grazie agli sponsor, al mercato. La mountain-bike muove in tutto il mondo un giro d'affari immenso. Questo tipo di bici popolerà sempre più il nostro quotidiano: trasformarle in uno sport olimpico è un'idea geniale, l'uovo di Colombo, come se alle Olimpiadi ci fossero le gare di telecomando o di videogame. Quando simili esigenze di marketing si incontrano con la saggezza antica del ciclismo, e con la bellezza da Italia profonda di Paola Pezzo, la miscela diventa infiammabile. Accettiamo scommesse: fra vent'anni questa sarà la medaglia d'oro più ricordata, più sedimentata nel nostro immaginario, di tutta Atlanta '96.



Spettacolari e promettenti per i colori azzurri le gare di canoa e di kayak. Oggi le prime semifinali

Ruth Fremson/Ap

GLI AZZURRI GRANDI PROTAGONISTI. È stata una prova di grande forza dell'intera squadra. Sei armi azzurri sono passati direttamente in semifinale. Per il settimo, il K4 sui 1000 metri, c'è oggi la possibilità del ripescaggio. Sempre oggi le prime semifinali con il K1 e il K2 sui 1000 metri. In splendide condizioni le coppie Scarpa-Rossi, in gara oggi, e Scarpa-Bonomi che scenderà in acqua domani.

CICLISMO SU STRADA, VINCE RICHARD. Non c'è nessun italiano sul podio della corsa su strada; ed è una piccola delusione. La fuga giusta l'imboccò Pascal Richard, Rolf Sorensen e Maximilian Sciandri. Alla fine è lo svizzero a spuntarla di un soffio in volata sul danese Sorensen. All'inglese di origini toscane Sciandri il bronzo.

FESTE «OLIMPICHE». Sono cominciate a Fiumicino e sono proseguite fino alle porte di casa. Ieri sono rientrati in Italia cinque «medagliati» azzurri: Falco, Benelli, Collinelli, Martinello e Giovannazzo. Per loro gli applausi di moltissimi sportivi.

LA NOTTE DI JOHNSON. Riuscirà Michael Johnson a conquistare davvero l'America? Stanotte si corrono le finali dei 200 metri, uomini e donne. Il vincitore dei 400 tenterà l'impresa di far suo anche il titolo dei 200. Uno spettacolo da non mancare. Tra gli azzurri da seguire il lottatore Schillaci, Di Napoli nei 5000 e la Bevilacqua nel salto.

CECCARELLI CRESPI PERGOLINI SANSONETTI VENTIMIGLIA
ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5, 6 e 7

ZOOM

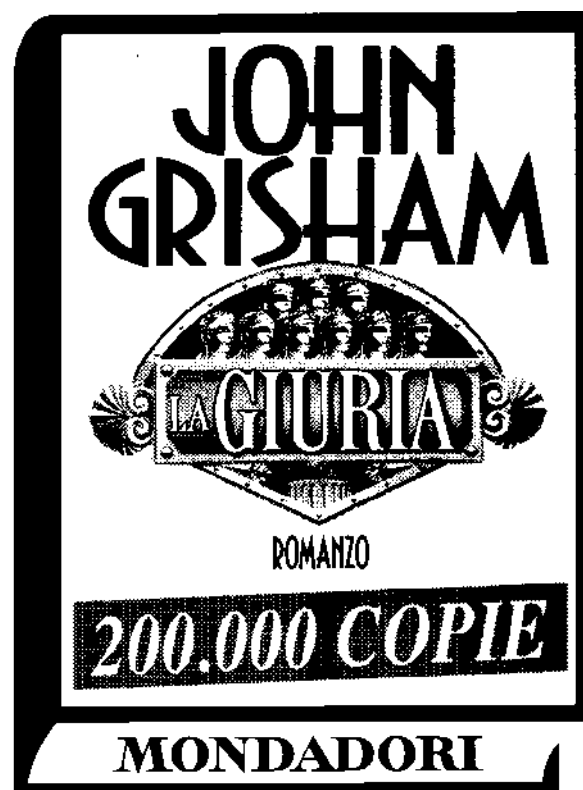
Finalmente lacrime da campioni

VALERIA VIGANO

LE OLIMPIADI HANNO il pregio di incoronare, per una volta che perdura quattro anni, un nome che rimane iscritto nella storia. La gara di ciclismo su strada ha visto vincere uno svizzero Pascal Richard che subito dopo il traguardo è scoppiato in lacrime. Complice la fatica di una fuga. Eppure l'emozione di essere primo è una gioia incontenibile. Ognuno ha festeggiato a suo modo, saltando, ridendo, strigendo i pugni fino a farsi male. Sul traguardo o sul podio quando la musica dell'inno concede di commuoversi. Ma l'olimpiade di Atlanta sarà segnata da tutte le lacrime versate dagli uomini, maschi intendo. Finalmente anche nello sport i maschi si lasciano andare in ciò che fino a poco tempo fa prevedeva il volto duro e impassibile oppure grandi sorrisi. L'istinto veniva canalizzato dalla ragione che chissà perché viene confusa con la dignità. Non c'è nessuna perdita di identità o di forza a mostrare sentimenti, soprattutto perché sono veri. E allora la lacrima che scorse sul viso di Michael Johnson alla premiazione, quelle di Collinelli miste a pioggia, quel pianto liberatore di Richard. Tre paesi diversi, tre culture differenti, dal sentimentale al freddo fino all'emblema del nero determinato. Eppure un grido femminile viene spontaneo: finalmente! Anche se un pizzico di spettacolo c'è di fronte a una platea di milioni di persone e forse anche questo commuove, nondimeno le lacrime sono sgorgate come dalla madonnina di Civitavecchia. Sembra un miracolo, invece è il segno, positivo, dei tempi.

CAMPIONATO. A vuoto il vertice Veltroni-Matarrese

La Lega calcio non cede: ecco il calendario a metà



Luciano Nizzola, presidente della Lega, l'aveva annunciato ieri. E non ci sono state sorprese: dal cervellone milanese sono uscite soltanto le prime dieci giornate del prossimo campionato. L'appello del vicepresidente del Consiglio di pubblicare il calendario per intero non è stato raccolto. A vuoto anche un incontro in extremis tra Matarrese e Veltroni, che qualche giorno fa si era impegnato proponendo un tavolo di trattativa per la risoluzione immediata di tutti i problemi sollevati dalle società di serie A e di B. «Ma non c'erano i tempi tecnici per fare marcia indietro - ha detto Nizzola -, però avrete le restanti giornate alla fine di agosto». Il braccio di ferro in un momento di grande confusione per la politica calcistica italiana.

MASSIMO FILIPPONI A PAGINA 15

LE SFIDE IN QUOTA



La maledizione del K2 8mila metri ad alto rischio

W. BONATTI O. PIVETTA
A PAGINA 9

Insieme Moretti e Salvatore

Cinema, sindacato degli indipendenti

G. DE PASCALE
A PAGINA 13

Incontro Formentini-Strehler

Per il Piccolo è l'ora dell'intesa

M. CREMONESI L. MATTEUCCI
A PAGINA 11

È morta Claudette Colbert

Una «parigina» a Hollywood

UGO CASIRAGHI
A PAGINA 13